

"Natura e architettura: la natura come nuova infrastruttura dell'abitare"

La Socia Margherita Del Grosso, architetta con una solida esperienza internazionale maturata anche presso uno studio ad Amsterdam e con progetti sviluppati tra Genova e Abu Dhabi, affianca alla pratica professionale un'intensa attività accademica come docente e direttrice di studio. Nel suo ruolo anche di console onorario dei Paesi Bassi a Genova, introduce una riflessione centrale per il futuro dell'architettura: la "natura come nuova infrastruttura dell'abitare".

Il punto di partenza è chiaro: le città contemporanee sono tra i principali responsabili delle emissioni globali — circa il 70% — mentre gli edifici da soli incidono per circa il 40%. A questo si aggiungono criticità evidenti come l'effetto isola di calore e la crescente impermeabilizzazione del suolo urbano. In questo scenario, la natura non è più un elemento accessorio, ma una soluzione concreta. Alberi e spazi verdi contribuiscono infatti ad abbassare la temperatura urbana anche di 2-3 gradi, riducono il surriscaldamento dell'asfalto e incidono positivamente su consumi energetici ed emissioni.

Alcune città nel mondo dimostrano che questa trasformazione è già possibile. A Medellín, ad esempio, la realizzazione di corridoi verdi e la piantumazione massiva di alberi hanno migliorato sensibilmente il microclima urbano. Allo stesso modo Parigi sta ridefinendo il proprio assetto attraverso il modello della "città dei 15 minuti", che integra mobilità sostenibile, piste ciclabili e un aumento significativo delle superfici verdi.

Anche l'architettura, pur essendo parte del problema, può diventare parte della soluzione. La ricerca sui materiali gioca un ruolo fondamentale: materiali naturali e "vivi" come sughero e bambù aprono nuove prospettive progettuali. Parallelamente, l'involucro edilizio evolve grazie a strategie passive come facciate verdi, ventilazione naturale, corti interne e tetti verdi, capaci di ridurre i consumi energetici fino al 25% negli edifici sostenibili.

Ma la natura non è solo una questione ambientale o tecnica: è anche un potente connettore sociale. Gli spazi verdi favoriscono l'incontro, la condivisione e il senso di comunità. Che si tratti di aree sotto gli alberi, orti urbani o coperture trasformate in giardini collettivi, l'integrazione del verde negli spazi urbani diventa un'opportunità per ripensare le relazioni tra le persone.

Questa visione si collega ai principi della biofilia, ovvero l'innata affinità dell'essere umano per la natura. Integrare elementi naturali negli ambienti costruiti — attraverso luce, aria, acqua, materiali e forme organiche — significa migliorare la qualità della vita. Un esempio emblematico è l'aeroporto di Singapore, dove natura e architettura si fondono in modo innovativo.

La neuroarchitettura rafforza ulteriormente questa prospettiva, studiando come gli spazi influenzino il cervello, le emozioni e i comportamenti. Ambienti ricchi di elementi naturali riducono lo stress, aumentano la concentrazione e migliorano il benessere generale. Questi principi trovano applicazione concreta anche negli ambienti di lavoro e negli spazi educativi, dove la presenza del verde incide positivamente sulle capacità cognitive e sulle performance.

In questo processo di trasformazione, anche la tecnologia gioca un ruolo chiave. L'intelligenza artificiale diventa uno strumento prezioso per analizzare dati, simulare scenari climatici e comunicare in modo efficace le potenzialità della natura come infrastruttura urbana. Piattaforme basate sui dati consentono oggi di misurare e visualizzare la presenza di verde nelle città, supportando decisioni progettuali più consapevoli.

In conclusione, emerge con forza una nuova idea di architettura: un'architettura al servizio delle persone, che non si limita alla costruzione di spazi fisici ma considera il loro impatto sociale e climatico. La natura non è più un semplice elemento decorativo, ma una componente essenziale per migliorare la qualità dell'abitare. Integrarla nei contesti urbani rappresenta una delle strategie più efficaci per affrontare le sfide ambientali e sociali del nostro tempo.